



REGIONE DEL VENETO

AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
U.O. SERVIZIO GEOLOGICO E ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Piano
Regionale
Attività
di Cava



P.R.A.C.
1° Aggiornamento

SCREENING

per la Valutazione di Incidenza
Ambientale – LIVELLO 1

Allegato

C

Aprile 2024



742cca7f



Regione del Veneto

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Luca Marchesi

Direzione Difesa del Suolo e della Costa

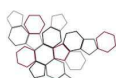
Vincenzo Artico

Unità Organizzativa Servizio geologico e attività estrattive

Giulio Fattoretto, Franco Benvegnù, Francesco Case, Fabio Capuzzo, Walter Del Piero, Maria Luisa Perissinotto, Angela Lucia Zanco



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Direttore Generale

Loris Tomiato

Area Tecnico Gestionale

Vincenzo Restaino

Unità Organizzativa Valutazioni, Grandi Opere, Ambiente e Salute

Elena Vescovo, Sara Gasparini, Elena Parolo, Claudia Visentin

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ed in genere del contenuto del presente rapporto esclusivamente con la citazione della fonte.

Aprile 2024



742cca7f



Sommario

AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI CAVA (PRAC) 2

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE 5

1.1 - LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI DI SABBIA E GHIAIA 6

1.2 LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI DI DETRITO 11

1.3 - LOCALIZZAZIONE DELI AMBITI ESTRATTIVI DI CALCARE PER COSTRUZIONI 16

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE RISPETTO AI SITI NATURA 2000 21

2.1 – AMBITI ESTRATTIVI DI SABBIA E GHIAIA 21

2.2 – AMBITI ESTRATTIVI DI DETRITO 26

2.3 – AMBITI ESTRATTIVI DI CALCARE PER COSTRUZIONI 31

SEZIONE 3 – DECODIFICA DEL PIANO 36

SEZIONE 3.1 – Dimensionamento 36

SEZIONE 3.2 – Interventi attesi 38

SEZIONE 3.3 – Cronoprogramma 39

ELENCO ALLEGATI 39



AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI CAVA (PRAC) (L.R. 16/03/2018 n. 13 art. 7) <i>PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – MODELLO PER LO SCREENING DI INCIDENZA (LIVELLO I)</i>	
Oggetto dell'istanza:	Aggiornamento e modifica del Piano regionale dell'attività di cava (art. 7 c. 4 L.R. 13/2018) Modifica di Piano (art. 5, comma 1, lett. e) del D.lgs. 152/06
Tipologia di attività	PIANO REGIONALE DI SETTORE - ATTIVITA' ESTRATTIVA
Proponente/i:	REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
<input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)	
<p>L'istanza riguarda l'aggiornamento e le conseguenti modifiche da apportare al Piano regionale di settore per l'attività di cava (PRAC) approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018.</p> <p>Il Piano era stato valutato per gli aspetti della VinCA nell'ambito della procedura di VAS con parere motivato n. 114 del 21/05/2014 da parte dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità Procedente e successivamente riproposto con modifiche e sottoposto nuovamente alla Autorità competente per la VAS che, con motivato n. 37 del 21/03/2017, ne ha escluso l'assoggettabilità alla procedura di VAS.</p> <p>Le modifiche oggetto della presente istanza riguardano sostanzialmente l'assegnazione di un ulteriore quantitativo di materie inerti autorizzabile per attività di cava negli ambiti individuati dal PRAC, senza modificarne il perimetro.</p> <p>Gli ulteriori quantitativi da assegnare alla pianificazione di settore sono risultati necessari per soddisfare i fabbisogni di materiale di cava rispetto ai volumi resi disponibili dal PRAC approvato e rientrano nei quantitativi di materiale inerte autorizzabili favorevolmente valutati con procedura di VAS del 2014.</p> <p>La modifica pertanto rientra nelle disposizioni del comma 4 dell'art. 7 della L.R. 13/2018 il quale stabilisce che <i>"le modifiche al PRAC che non incidono sui criteri informativi e sulle caratteristiche essenziali, sono approvate dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente che si esprime entro sessanta giorni dalla richiesta di parere, trascorsi i quali si prescinde dal parere"</i>.</p> <p>Al riguardo il comma 5 del medesimo articolo stabilisce che <i>"costituiscono criteri informativi e caratteristiche essenziali del PRAC il dimensionamento dei fabbisogni e gli ambiti estrattivi, oggetto della valutazione ambientale strategica"</i>.</p> <p>Si riporta di seguito l'elenco delle norme di cui viene proposta la modifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Articolo 5 – Monitoraggio del Piano; - Articolo 8 - Sabbia e ghiaia - Ambiti estrattivi e volumi massimi autorizzabili commi 1 e 5; - Articolo 9 Sabbia e ghiaia – Limiti e condizioni per gli interventi comma 6; - Articolo 10 - Sabbia e ghiaia - Criteri per le autorizzazioni – comma 5; 	



- Articolo 11 Detrito - Ambiti estrattivi e volumi massimi autorizzabili, commi 1 e 5;
- Articolo 12 Calcari per costruzioni - Ambiti estrattivi e volumi massimi autorizzabili commi 1 e 5;
- Art. 16 bis Riuso dei siti di cava (nuovo);
- Articolo 17 Norme per la tutela ambientale (nuovi commi 16 e 17);
- ALLEGATO ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PRAC inserimento tabella C): dati del PROGETTO DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE.

Le modifiche proposte possono comportare ulteriori trasformazioni territoriali per effetto dell'incremento di volumi di materiale inerte autorizzabile rispetto a quanto finora approvato.

Tali trasformazioni rimangono confinate all'interno degli ambiti estrattivi già individuati dei quali non si modificano i perimetri.

Nel concreto le modifiche riguardano le norme tecniche di cui all'art. 8 per le cave di sabbia e ghiaia, all'art. 11 per le cave di detrito e all'art. 12 per le cave di calcari per costruzioni.

Oltre all'incremento dei volumi di inerti autorizzabili, le modifiche del Piano che sono proposte riguardano anche altri aspetti.

La modifica dell'art. 10, che prevede per le cave di sabbia e ghiaia anche la possibilità di rilascio di nuove autorizzazioni oltre ad ampliamenti di cave esistenti, comporta un'ulteriore rilevanza territoriale limitatamente agli ambiti estrattivi esistenti di sabbia e ghiaia.

Non hanno invece rilevanza territoriale le altre modifiche normative proposte che riguardano sostanzialmente aspetti di aggiornamento e specificazione normativa.

In particolare si tratta delle seguenti norme:

- art. 5 – modifica indicatori;
- art. 16 bis – recepimento normativa sugli impianti fotovoltaici all'interno delle cave;
- art. 17 comma 16 – misure di tutela degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie della rete Natura 2000;
- art. 17 comma 17 – Introduzione di indicazioni standard di emissione dei mezzi di trasporto nelle cave di sabbia e ghiaia;
- integrazione allegato con codifica delle tipologie di sistemazione di cava funzionale all'istituzione di base dati per calcolo indicatore sugli effetti del Piano.

Si rimanda alla relazione tecnica (elaborato A) per i dettagli relativi a tali modifiche normative.

Nelle successive sezioni della presente scheda si prenderanno in esame le modifiche normative al PRAC che comportano possibili trasformazioni sul territorio. Si tratta delle seguenti modifiche normative:

Artt. 8 e 10 relativi agli ambiti estrattivi di sabbia e ghiaia;

Art. 11 relativo agli ambiti estrattivi di detrito;

Art. 12 relativo agli ambiti estrattivi di calcari per costruzioni.

Si evidenzia che per le attività di cava di materiale di Gruppo B nulla è modificato rispetto al Piano vigente.



Ciascuna delle successive sezioni è suddivisa in sottosezioni in funzione dei materiali oggetto delle modifiche proposte:

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- Sottosezione 1.1 – Artt. 8 e 10 – LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI DI SABBIA E GHIAIA
- Sottosezione 1.2 – Art. 11 – LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI DI DETRITO
- Sottosezione 1.3 – Art. 12 – LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI DI CALCARE PER COSTRUZIONE

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE RISPETTO AI SITI NATURA 2000

- Sottosezione 2.1 - Artt. 8 e 10 – AMBITI ESTRATTIVI DI SABBIA E GHIAIA
- Sottosezione 2.2 - Art. 11 – AMBITI ESTRATTIVI DI DETRITO
- Sottosezione 2.3 - - Art. 12 – AMBITI ESTRATTIVI DI CALCARE PER COSTRUZIONE

SEZIONE 3 – DECODIFICA DEL PIANO

- Sottosezione 3.1 - Artt. 8 e 10 – AMBITI ESTRATTIVI DI SABBIA E GHIAIA
- Sottosezione 3.2 - Art. 11 – AMBITI ESTRATTIVI DI DETRITO
- Sottosezione 3.3 - - Art. 12 – AMBITI ESTRATTIVI DI CALCARE PER COSTRUZIONE



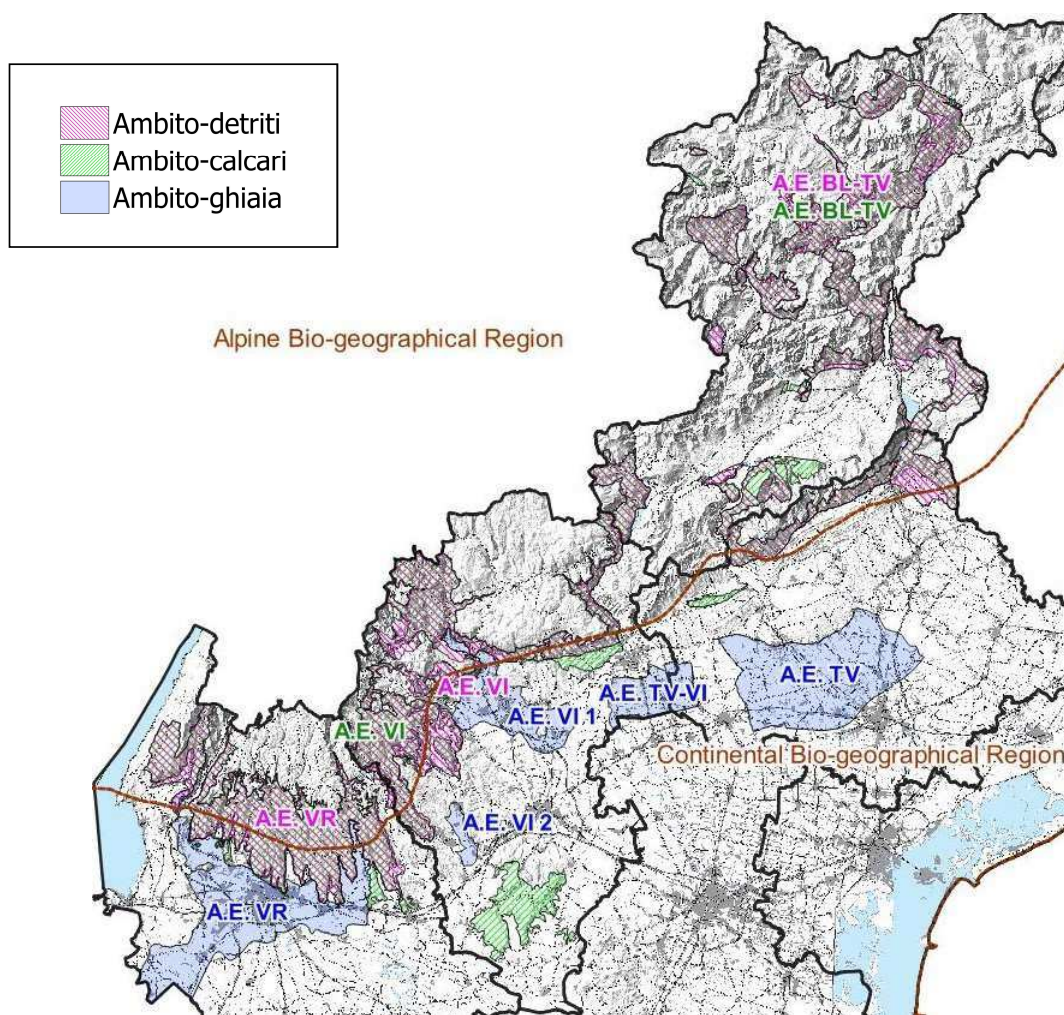
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Piano è articolato in Ambiti Estrattivi (AE) con precisa individuazione geografica per i materiali inerti (Gruppo A ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2018) mentre per gli altri materiali (Gruppo B) non individua specifici ambiti estrattivi.

La localizzazione riguarda quindi i soli materiali oggetto di dimensionamento per i quali le modifiche proposte hanno potenziali influenze sugli aspetti territoriali ed è distinta in funzione delle tipologie di materiale e degli ambiti estrattivi, nel modo seguente:

- Gruppo A – Ambiti estrattivi per le sabbie e ghiaie – modifiche agli artt. 8 e 10 delle NTA;
- Gruppo A – Ambiti estrattivi per i detriti – modifiche all'art. 11 delle NTA;
- Gruppo A – Ambiti estrattivi per i calcari per costruzioni – modifiche all'art. 12 delle NTA.

Le aree di potenziale attività di cava sono costituite dalle zone agricole comunque denominate nel vigente strumento di pianificazione urbanistica comunale (L.R. 13/2018 -art. 2 comma 8) mentre è esclusa l'escavazione dei materiali litoidi dagli alvei e dalle zone golenali dei corsi d'acqua, dalle rive e dai fondali lacuali, dai litorali e dai fondali marini (L.R. 13/2018 – art. 2 comma 6) poiché si tratta in questi casi di interventi idraulici soggetti a diversa normativa.



1.1 - LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI DI SABBIA E GHIAIA (Artt. 8 e 10 NTA)		
AMBITO ESTRATTIVO:	TREVISO	Volume massimo autorizzabile: 2,0 Mmc
Identificazione:	TAV. 5.3.1 del PRAC	Area: 37.401 ha
Contesto territoriale	Contesto localizzativo	<input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>
Provincia di Treviso		
Alta pianura		
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	335.89	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	280.28	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Sistemi colturali	61.19	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici a copertura erbacea e prati	2292.74	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TOTALE	2.970,10	
Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022. Non risultano presenti nell’ambito estrattivo le aree naturali minori censite da Arpav nel 2004.		
<input type="checkbox"/> AMBITO ESTRATTIVO <input type="checkbox"/> CAVE IN ATTO (attive e cessate) <input type="checkbox"/> ELEMENTI NATURALI E SEMINATURALI	Non sono rappresentati gli elementi naturali relativi ai temi degli elementi 4 e 5 di primo livello.	



AMBITO ESTRATTIVO:	TREVISO - VICENZA	Volume massimo autorizzabile: 0 Mmc
<i>Identificazione:</i>	TAV. 5.3.1 del PRAC	Area: 9.637 ha
<i>Contesto territoriale</i> Provincia di Treviso e di Vicenza.	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>	
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	18.7	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	132.52	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Sistemi colturali	92.98	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici a copertura erbacea e prati	662.24	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TOTALE	906,44	
<p>Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022.</p> <p>Non risultano presenti nell’ambito estrattivo le aree naturali minori censite da Arpav nel 2004.</p>		
<input type="checkbox"/> AMBITO ESTRATTIVO <input checked="" type="checkbox"/> CAVE IN ATTO (attive e cessate) <input checked="" type="checkbox"/> ELEMENTI NATURALI E SEMINATURALI	<p>Non sono rappresentati gli elementi naturali relativi ai temi degli elementi 4 e 5 di primo livello</p>	



AMBITO ESTRATTIVO:	VICENZA 1	Volume massimo autorizzabile: 4,0 Mmc
<i>Identificazione:</i>	TAV. 5.3.1 del PRAC	Area: 14.599 ha
<i>Contesto territoriale</i> Provincia di Vicenza.	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.	
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>		<i>Superficie [ha]</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive		131.91
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi		537.95
Sistemi colturali		53.29
Superfici a copertura erbacea e prati		1'984.47
TOTALE		2'707.62
POSSIBILI INTERFERENZE <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022. Non risultano presenti nell'ambito estrattivo le aree naturali minori censite da Arpav nel 2004.		
Non sono rappresentati gli elementi naturali relativi ai temi degli elementi 4 e 5 di primo livello		



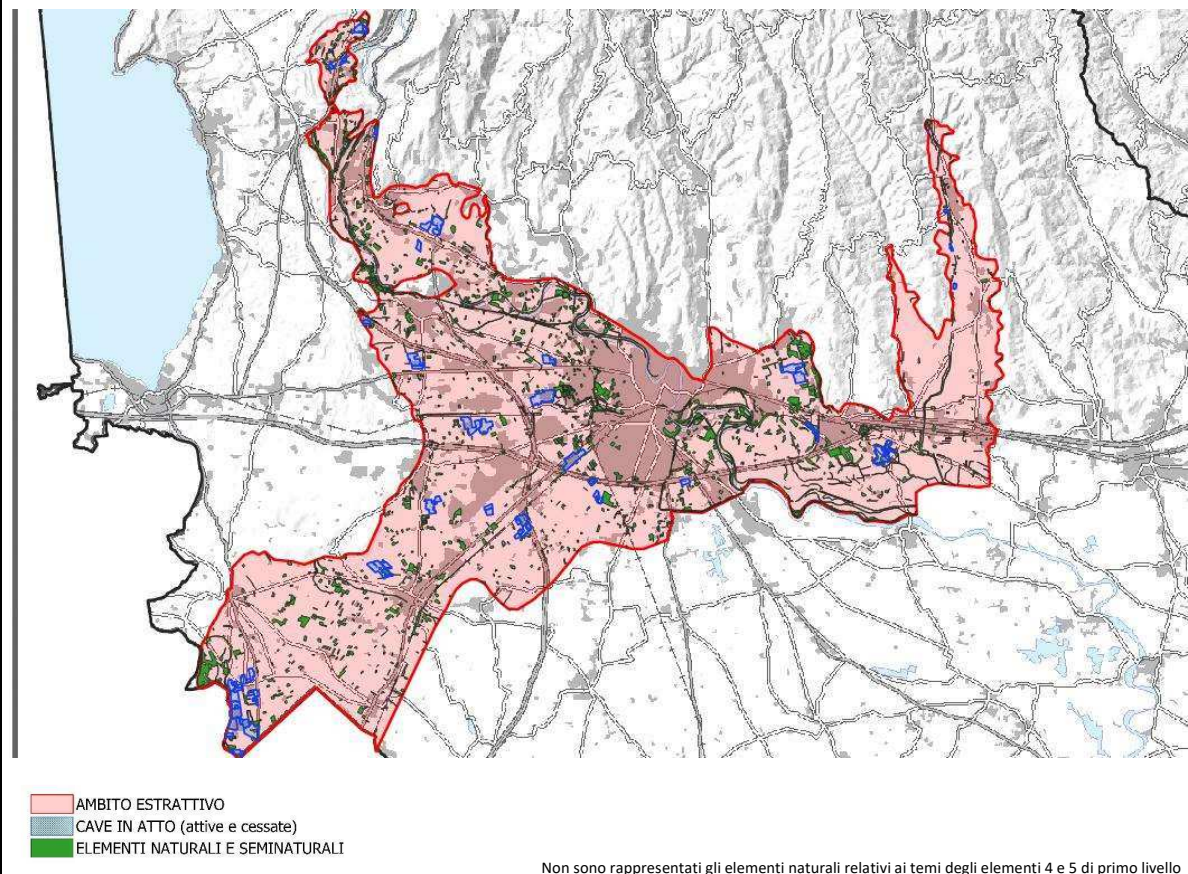
AMBITO ESTRATTIVO:	VICENZA 2	Volume massimo autorizzabile: 0 Mmc
Identificazione:	TAV. 5.3.2 del PRAC	Area: 2.156 ha
Contesto territoriale Provincia di Vicenza.	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>	
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	35.65	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	62.04	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Sistemi colturali	3.22	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici a copertura erbacea e prati	237.61	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TOTALE	338.52	
<p>Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022.</p> <p>Nell’ambito estrattivo risultano presenti le seguenti aree naturali minori censite da Arpav nel 2004: VI003 (Laghetti di Giulietta e Romeo), VI004 (Fossi di Tezze ed Arzignano) e VI007 (Rotte del Guà).</p>		
<p> <input type="checkbox"/> AMBITO ESTRATTIVO <input type="checkbox"/> CAVE IN ATTO (attive e cessate) <input type="checkbox"/> ELEMENTI NATURALI E SEMINATURALI </p> <p style="text-align: right;">Non sono rappresentati gli elementi naturali relativi ai temi degli elementi 4 e 5 di primo livello</p>		



AMBITO ESTRATTIVO:	VERONA	Volume massimo autorizzabile: 8,5 Mmc
Identificazione:	TAV. 5.3.2 del PRAC	Area: 39.066 ha
Contesto territoriale	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali	
Provincia di Verona.	<i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>	
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	676.7	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	852.36	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Sistemi colturali	137.58	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici a copertura erbacea e prati	1911.75	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TOTALE	3578.39	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

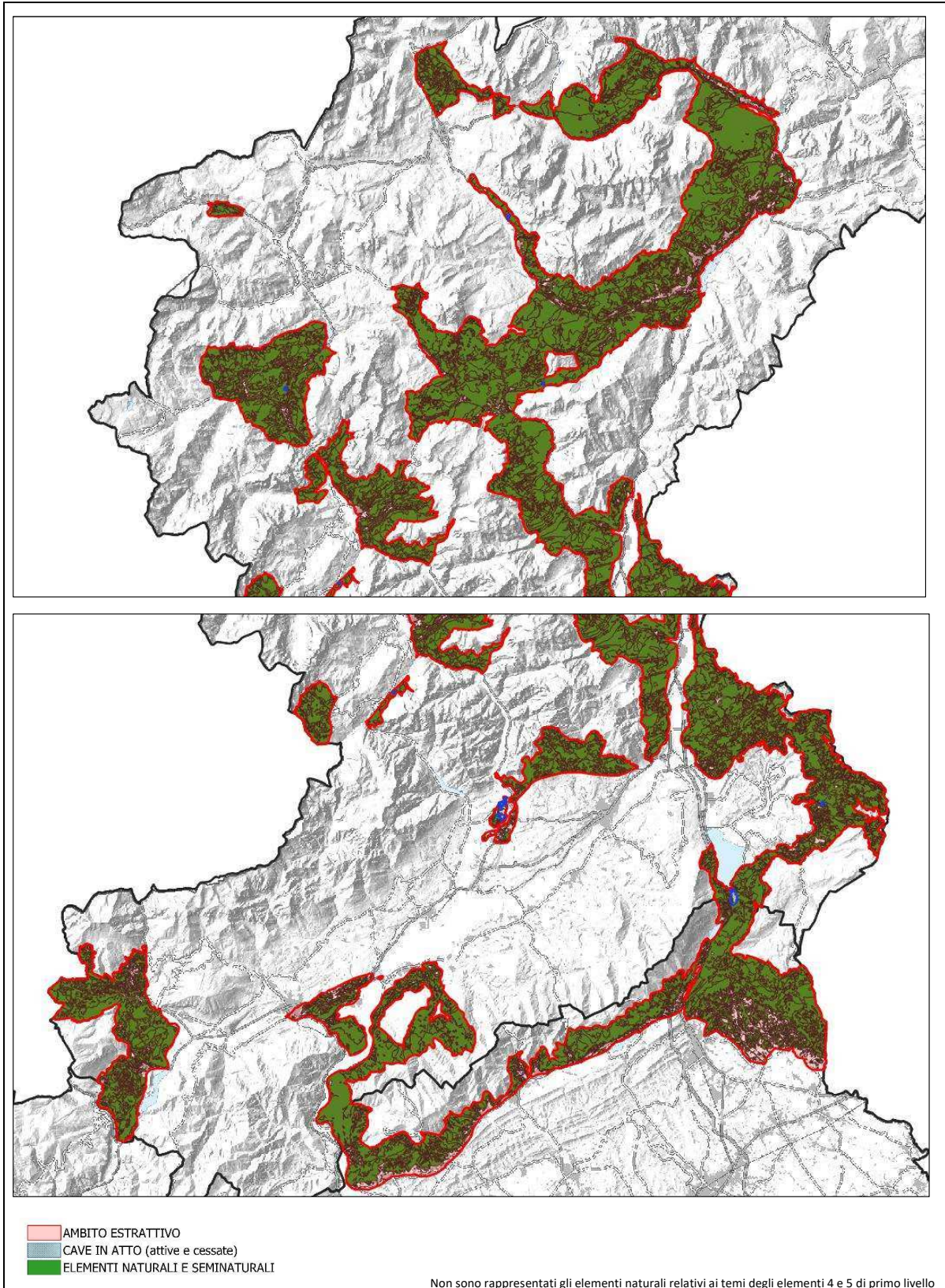
Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022.

Nell'ambito estrattivo risulta presente l'area naturale minore censita da Arpav nel 2004: VR010 (Parco Adige Sud).



1.2 LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI DI DETRITO		
(Art. 11 delle NTA)		
AMBITO ESTRATTIVO:	BELLUNO - TREVISO	Volume massimo autorizzabile: 0,8 Mmc
Identificazione:	TAV. 5.2.1 – 5.2.2 del PRAC	Area: 85.451 ha
Contesto territoriale Provincia di Belluno e di Treviso.	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>	
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	632.19	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	67'121.49	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Sistemi colturali	58.08	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici a copertura erbacea e prati	6'505.38	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici non vegetate, rocciose o ghiaioni	2'145.80	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Pascoli e malghe	3'205.75	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TOTALE	79'668.69	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
<p>Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022.</p>		
<p>Nell'ambito estrattivo risultano presenti le seguenti aree naturali minori censite da Arpav nel 2004:</p>		
BL055 PALUDI DI PASSO TRE CROCI	BL029 LE FORRE DEL TORRENTE ARDO	
BL072 parte TORBIERA DI PRÀ TOROND	BL008 TORBE E LAGO DI VEDANA	
BL095 TORBIERA DI LAGAZZON	BL021 LAGO DI BUSCHE	
BL028 parte VAL DI SAN LUCANO	BL024 ROCCHETTA DEL MONTE MIESNA	
BL091 RUPI ARIDE SOPRA OLANTREGHE	TV010 LAGHI DI REVINE	
BL039 RISORGIVE DEL PIAVE	TV013 AGNELLEZZA-PIZZOC	
BL076 VAL DEI FRARI-CASERE PROME E MANTERE	TV011 GROTTI DEL CAGLIERON	
BL005 PRATI PALUSTRI DI TOVENA	TV019 CADOLTEN-PIAN DELL'ERBA	
BL014 PRATI PALUSTRI DI COL ROANZA		



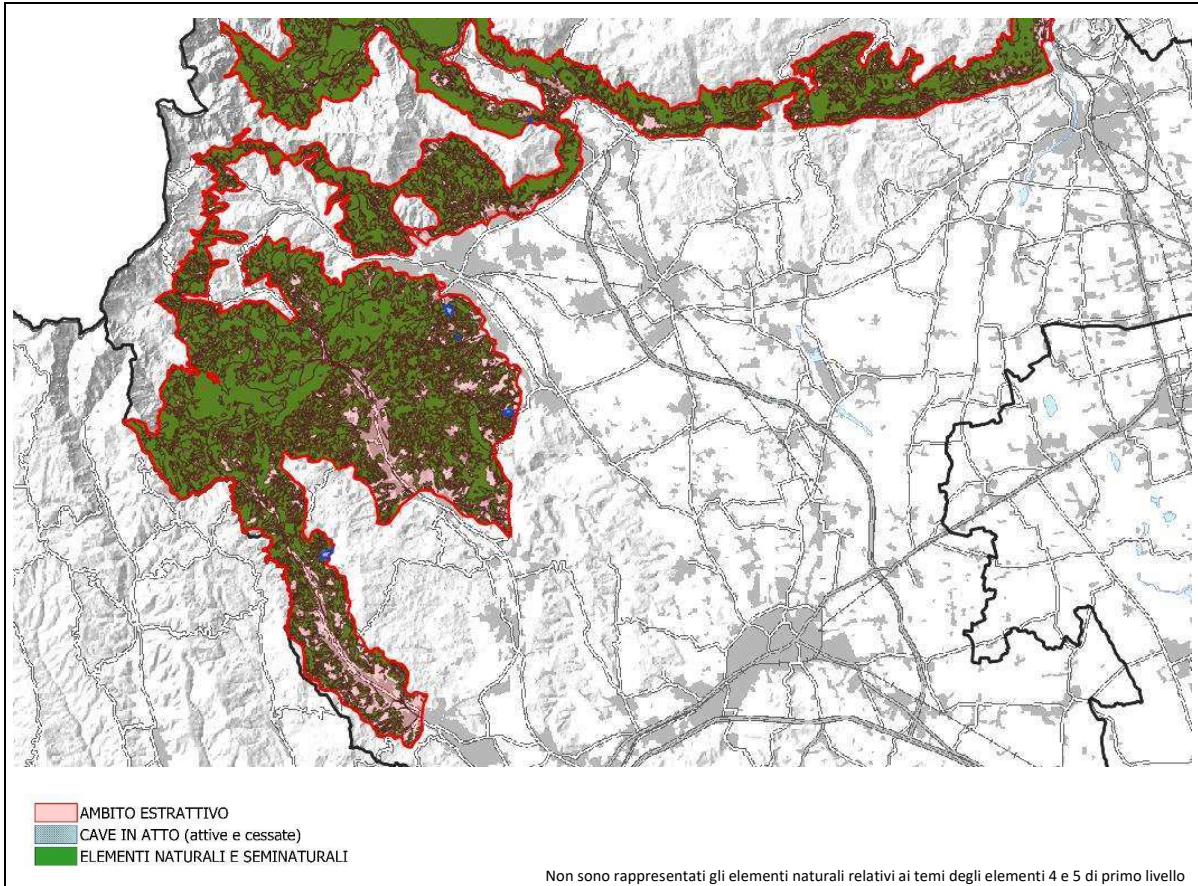


AMBITO ESTRATTIVO:	VERONA	Volume massimo autorizzabile: 0,6 Mmc
Identificazione:	TAV. 5.2.3 del PRAC	Area: 46.256 ha
Contesto territoriale Provincia di Verona.	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>	
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	53.03	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	21'768.73	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Sistemi colturali	200.83	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici a copertura erbacea e prati	6'264.90	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici non vegetate, rocciose o ghiaioni	26.63	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Pascoli e malghe	813.97	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TOTALE	29'128.09	
<p>Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022.</p> <p>Nell'ambito estrattivo risultano presenti le seguenti aree naturali minori censite da Arpav nel 2004: VR013 VAJO GALINA E VR014 VAL BORAGO</p>		



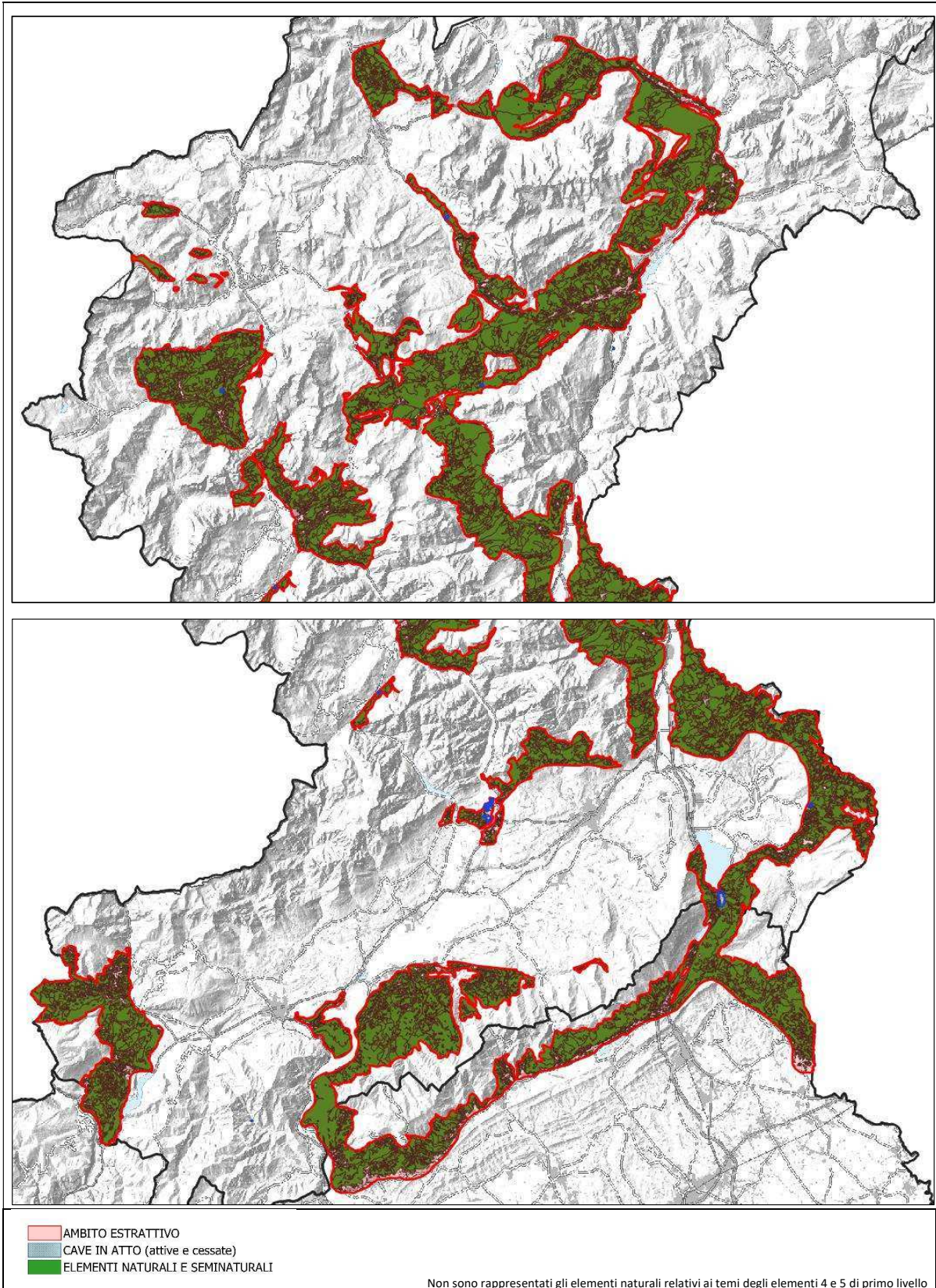
AMBITO ESTRATTIVO:	VICENZA	Volume massimo autorizzabile: 0,8 Mmc
Identificazione:	TAV. 5.2.2 – 5.2.3 del PRAC	Area: 48.141 ha
Contesto territoriale Provincia di Vicenza.	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>	
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	237.47	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	33977.64	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Sistemi colturali	115.23	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici a copertura erbacea e prati	6465.23	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici non vegetate, rocciose o ghiaioni	109.27	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Pascoli e malghe	974.34	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TOTALE	41'879.18	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
<p>Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022</p> <p>Nell'ambito estrattivo risultano presenti le seguenti aree naturali minori censite da Arpav nel 2004: VI016 PARCO DELLE GROTTI DI OLIERO; VI036 parte PRATI ARIDI DEL COSTO; VI037 parte PRATI ARIDI DEL SUMMANO; VI006 parte LE POSCOLE.</p>		
<p>Non sono rappresentati gli elementi naturali relativi ai temi degli elementi 4 e 5 di primo livello</p>		





1.3 - LOCALIZZAZIONE DELI AMBITI ESTRATTIVI DI CALCARE PER COSTRUZIONI		
(Art. 12 delle NTA)		
AMBITO ESTRATTIVO:	BELLUNO - TREVISO	Volume massimo autorizzabile: 0,7 Mmc
Identificazione:	TAV. 5.1.1 – 5.1.2 del PRAC	Area: 79.722 ha
Contesto territoriale Provincia di Belluno e di Treviso.	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>	
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	539.03	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	63428.72	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Sistemi colturali	44.99	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici a copertura erbacea e prati	6067.18	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici non vegetare, rocciose o ghiaioni	2160.18	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Pascoli e malghe	3022.78	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TOTALE	75*262.88	
<p>Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2)– ultimo aggiornamento: 2022</p> <p>Nell’ambito estrattivo risultano presenti le seguenti aree naturali minori censite da Arpav nel 2004:</p>		
BL055 parte PALUDI DI PASSO TRE CROCI	BL038 parte BRENT DE L'ART	
BL072 parte TORBIERA DI PRÀ TOROND	BL006 parte TORBIERE DI BUSNADOR E MELERE	
BL091 RUPI ARIDE SOPRA OLANTREGHE	BL037 parte CANAL DI LIMANA	
BL039 RISORGIVE DEL PIAVE	BL031 FORRA DELLA VALPORA	
BL028 parte VAL DI SAN LUCANO	TV013 AGNELLEZZA-PIZZOC	
BL095 TORBIERA DI LAGAZZON	TV019 CADOLTEN-PIAN DELL'ERBA	
BL029 parte LE FORRE DEL TORRENTE ARDO	TV022 LAGO DI NEGRISIOLA	
BL004 parte MASIERE DI VEDANA	TV010 parte LAGHI DI REVINE	
BL024 ROCCHETTA DEL MONTE MIESNA	TV033 parte GARZAIA DI PEDEROBBA	



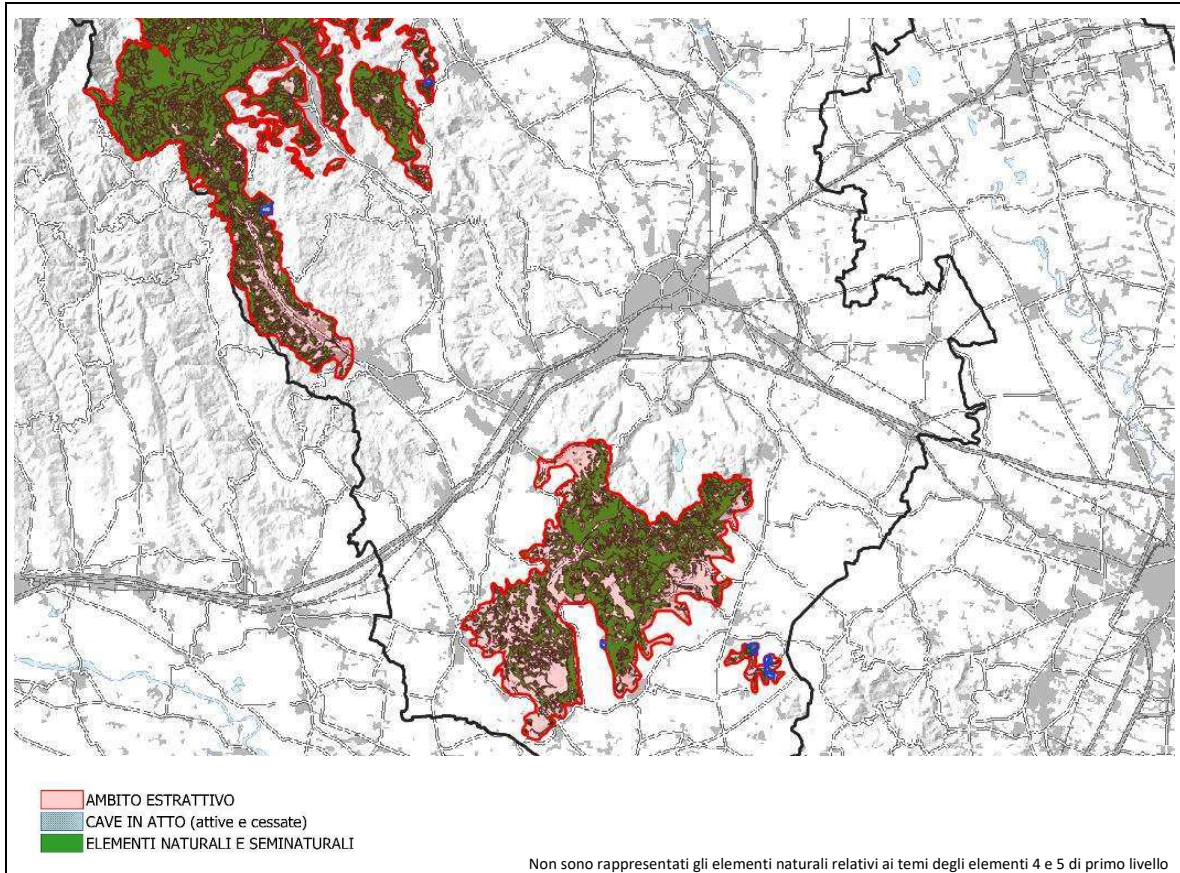


AMBITO ESTRATTIVO:	VERONA	Volume massimo autorizzabile: 0,6 Mmc
<i>Identificazione:</i>	TAV. 5.1.3 del PRAC	Area: 43.807 ha
<i>Contesto territoriale</i> Provincia di Verona	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>	
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	49.89	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	20'997.68	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Sistemi colturali	184.91	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici a copertura erbacea e prati	5'751.68	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Superfici non vegetare, rocciose o ghiaioni	26.5	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Pascoli e malghe	807.22	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TOTALE	27.817,88	
Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022 Nell'ambito estrattivo risultano presenti le aree naturali minori censite da Arpav nel 2004: VR013 VAJO GALINA e VR014 VAL BORAGO		
Non sono rappresentati gli elementi naturali relativi ai temi degli elementi 4 e 5 di primo livello		



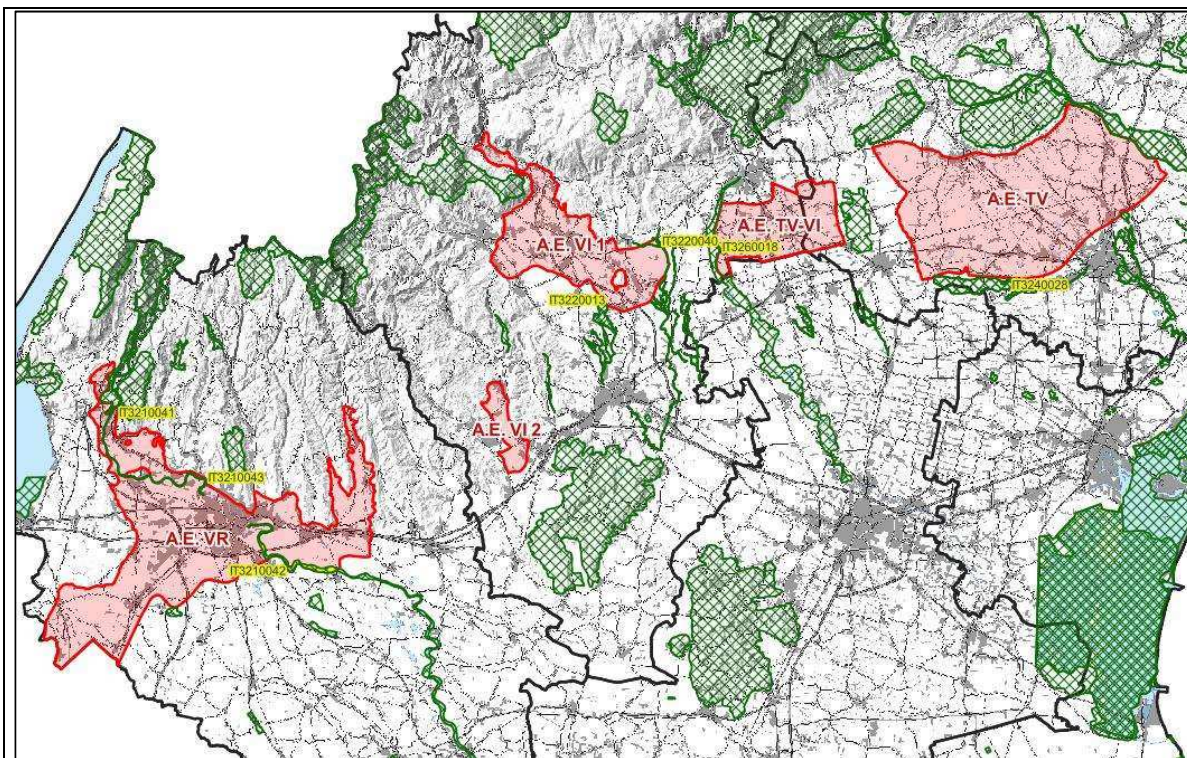
AMBITO ESTRATTIVO:	VICENZA	Volume massimo autorizzabile: 0,9 Mmc	
<i>Identificazione:</i>	TAV. 5.1.3 – 5.1.2 del PRAC	Area: 51.397 ha	
<i>Contesto territoriale</i> Provincia di Vicenza	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <i>Sono indicati solo i contesti dove possono essere localizzati i nuovi interventi.</i>		
<i>Elementi naturali o seminaturali presenti</i>	<i>Superficie [ha]</i>	<i>POSSIBILI INTERFERENZE</i>	
Ambienti umidi lacuali, bacini, canali, idrovie, rive	200.07	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
Vegetazione boschiva e arbustiva - impianti arborei e boschi	34'654.17	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Sistemi colturali	155.65	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Superfici a copertura erbacea e prati	5'766.02	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Superfici non vegetare, rocciose o ghiaioni	121.34	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Pascoli e malghe	966.97	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
TOTALE	41'864.22	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
<p>Elementi desunti da classificazione Corine Land Cover (copertura del suolo/stato di utilizzo) fino al secondo livello di classificazione escludendo gli elementi artificiali (1.1, 1.2, 1.3, 1.4) e i seminativi (2.1, 2.2) – ultimo aggiornamento: 2022</p> <p>Nell’ambito estrattivo risultano presenti le seguenti aree naturali minori censite da Arpav nel 2004: VI036 parte PRATI ARIDI DEL COSTO; VI037 parte PRATI ARIDI DEL SUMMANO; VI005 parte BUSO DELLA RANA;VI006 parte LE POSCOLE; VI041 MONTE MOLINETTO; VI048 SAN DONATO</p>			
<p> <input type="checkbox"/> AMBITO ESTRATTIVO <input type="checkbox"/> CAVE IN ATTO (attive e cessate) <input checked="" type="checkbox"/> ELEMENTI NATURALI E SEMINATURALI </p> <p style="text-align: right;">Non sono rappresentati gli elementi naturali relativi ai temi degli elementi 4 e 5 di primo livello</p>			





SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE RISPETTO AI SITI NATURA 2000					
Sono considerate in questa sezione le modifiche proposte al PRAC con possibili trasformazioni territoriali e quindi le modifiche proposte agli artt. 8 e 10 per le attività di cava di sabbia e ghiaia e agli artt. 11 e 12 per attività di cava di detrito e di calcari per costruzioni.					
La sezione è pertanto suddivisa in tre sottosezioni che riprendono le tipologie di materiale di Gruppo A estraibile dagli ambiti del PRAC.					
2.1 – AMBITI ESTRATTIVI DI SABBIA E GHIAIA (Art. 8 e 10 delle NTA)					
AMBITO ESTRATTIVO	TIPO DI SITO (SIC, ZSC, ZPS)	CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	RELAZIONE	DISTANZA
					Km
TREVISO	ZPS	IT3240023	Grave del Piave	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3240004	Montello	ESTERNO	0,3
	ZSC	IT3240002	Colli Asolani	ESTERNO	0,4
	ZPS	IT3240026	Prai di Castello di Godego	ESTERNO	3,0
	ZPS	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	ESTERNO	0,0
TREVISO VICENZA	ZSC / ZPS	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	ESTERNO	0,0
	ZPS	IT3240026	Prai di Castello di Godego	ESTERNO	0,4
VICENZA 1	ZSC	IT3220013	Bosco di Dueville	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	INTERNO	
	ZSC	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	ESTERNO	0,3
VICENZA 2	ZSC	IT3220038	Torrente Valdiezza	ESTERNO	4,6
	ZSC	IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	ESTERNO	3,4
VERONA	ZSC / ZPS	IT3210041	Monte Baldo Est	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	INTERNO	
	ZSC	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	INTERNO	
	ZSC	IT3210021	Monte Pastello	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3210012	Val Galina e Progno Borago	ESTERNO	1,5
	ZSC/ZPS	IT3210019	Sguazzo di Rivalunga	ESTERNO	2,5
	ZSC/ZPS	IT3210008	Fontanili di Povegliano	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	ESTERNO	3,1





Le Misure di Conservazione pertinenti, con riferimento alla tipologia di attività oggetto di istanza previste dal Piano negli ambiti estrattivi considerati e le modalità adottate per garantirne il rispetto, sono le seguenti:

- D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 - Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017 - Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Modifiche ed integrazioni;
- D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 - Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Riformulazione articoli Misure di Conservazione.

Gli ambiti estrattivi di sabbia e ghiaia ricadono sostanzialmente all'interno della regione biogeografica continentale mentre parte settentrionale degli ambiti estrattivi VERONA e VICENZA 1 ricadono all'interno dell'area biogeografica alpina. Pertanto si esaminano le relazioni di pertinenza e di conflittualità con le misure di conservazione di entrambe le regioni biogeografiche.

Il capo V degli allegati A e B della D.G.R. n. 786/2016, rispettivamente per la regione biogeografica alpina e continentale, riporta riferimenti normativi dell'attività estrattiva.

Al riguardo occorre evidenziare che l'art. 100 dell'allegato A e l'art. 109 dell'allegato B richiamano le aree di potenziale escavazione e tutela dell'agricoltura previste dalla normativa dell'attività di cava come di seguito riportata:

1. Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 44 del 1982 costituiscono aree di potenziale escavazione le parti del territorio comunale definite zona E ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, dallo strumento urbanistico generale approvato e non escluse dall'attività di cava ai sensi della stessa legge regionale. La parte di territorio comunale interessata dall'attività di cava non può essere in alcun caso superiore alle seguenti percentuali della superficie totale della zona E del Comune: a) 3 % nel caso di cave di ghiaia e sabbia; b) 5 % nel caso di argilla; c) 4 % nel caso di compresenza dei suddetti materiali.



2. Ai fini dell'osservanza del comma precedente si computa la superficie delle cave in atto, di quelle abbandonate e di quelle dismesse, senza che sia stata attuata la prevista ricomposizione ambientale.

La L.R. 44/1982 è stata sostituita dalla L.R. 13/2018 che mantiene in sostanza le medesime aree di potenziale escavazione identificate ora come aree agricole. Non è più limitata al 3% della zona E comunale la superficie autorizzata per le cave di sabbia e ghiaia (in atto, abbandonate e dismesse senza ricomposizione). Con la nuova norma l'attività di cava viene limitata all'interno degli ambiti estrattivi e in rapporto ai volumi massimi autorizzabili.

L'art. 101 dell'allegato A e l'art. 110 dell'allegato B riguardano l'escavazione di materiali litoidi lungo gli alvei dei fiumi, per la quale, sia il PRAC sia la L.R. 13/2018, non trovano applicazione. L'art. 102 dell'allegato A e l'art. 111 dell'allegato B richiamano l'obbligo della ricomposizione ambientale delle cave, prevista dalla normativa del settore estrattivo (L.R.44/1982). La nuova legge non modifica l'obbligo della ricomposizione ambientale della cava e detta ulteriori criteri per la sua attuazione.

L'art. 103 dell'allegato A e il 112 dell'Allegato B richiamano i provvedimenti amministrativi di rilascio delle autorizzazioni e concessioni per le cave. La nuova legge mantiene la sola fattispecie dell'autorizzazione. L'art. 104 dell'allegato A e l'art. 113 dell'Allegato B riguardano la norma sugli interventi nelle aree di cave abbandonate o dismesse che la nuova legge mantiene, prevedendo contributi per la sistemazione delle cave degradate.

Le relazioni fra le modifiche proposte per il PRAC e le misure di conservazione si riportano nella seguente tabella relativamente al titolo IV (misure di conservazione generali) e al titolo V (misure di conservazione per habitat) degli allegati A e B alla DGR 786/2016.

MISURE DI CONSERVAZIONE	PERTINENTE CON MODIFICHE PRAC	CONFLITTUALE CON MODIFICHE PRAC	NOTA
D.G.R. n. 786/2016 -Allegato A MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA TITOLO IV. MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI Art. 110 - Cave	NO		
TITOLO V. MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT Sezione 2 – divieti e obblighi Art. 154 - Attività estrattive ed escavazione			
1. L'estrazione di ghiaia nell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) è vietata.	SI	NO	Modalità adottate per garantire il rispetto della misura di conservazione: introduzione comma 16 dell'art. 17 delle NTA
2. Le attività di escavazione che possano incidere sulla vegetazione glareicola sono vietate nei seguenti habitat: a) 8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>); b) 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>); c) 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili; d) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmoftica; e) 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmoftica;	NO		ESTERNI AGLI AMBITI ESTRATTIVI



f) 8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi Veronicion dillenii</i> ; g) 8240 * Pavimenti calcarei			
D.G.R. n. 786/2017 -Allegato B MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE TITOLO IV. MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI Art. 126 – Ambiti di cava	NO		
TITOLO V. MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT Sezione 2 – divieti e obblighi Art. 161 - Attività estrattive ed escavazione			
1. È vietata l'estrazione di ghiaia nell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>).	SI	NO	Modalità adottate per garantire il rispetto della misura di conservazione: introduzione comma 16 dell'art. 17 delle NTA
2. Sono vietate le attività di escavazione che possano incidere sulla vegetazione glareicola nei seguenti habitat: a)8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; b)8240 *Pavimenti calcarei	NO		ESTERNI AGLI AMBITI ESTRATTIVI
DGR 1331/2017 Allegato A - Modifiche ed Integrazioni alle Misure di Conservazione per le zone speciali di conservazione della Regione Biogeografica continentale	NO		
D.G.R. n. 1709/2017 Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Riformulazione articoli Misure di Conservazione.	NO		

Non risultano emergere elementi di contrasto fra le modifiche al PRAC proposte e le misure di conservazione dei siti della Rete a parte il divieto di attività di estrazione di ghiaia, stabilito all'art. 154 (allegato A) e all'art. 161 (allegato B), nell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) contenute nella D.G.R. n. 786/2017 per le zone speciali di conservazione della regione biogeografica alpina e continentale.

I siti della rete Natura 2000 non sono interessati dall'attività di cava poiché riguardano principalmente contesti fluviali, in cui le norme per l'attività di cava e il PRAC non sono applicabili, e le aree marginali a detti contesti non presentano potenzialità estrattive di sabbia e ghiaia.

Si evidenzia inoltre che l'aggiornamento normativo del Piano contiene una specifica disciplina riportata all'art. 17 comma 16 delle norme di attuazione, introdotta con le modifiche proposte, che garantisce una maggior tutela degli habitat e degli habitat di specie, di interesse comunitario, vietando gli interventi estrattivi in corrispondenza o in prossimità ad aree caratterizzate da detti habitat identificati quali obiettivi di conservazione del sito.

RELAZIONE AREE NATURALI PROTETTE CON SITI RETE NATURA 2000 E CON AMBITI ESTRATTIVI DI SABBIA E GHIAIA				
TIPO DI SITO	CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	AREE NATURALI PROTETTE AI SENSI DELLA L. 394/91	AMBITO ESTRATTIVO INTERESSATO DALL'AREA PROTETTA
ZPS	IT3240023	Grave del Piave		
ZSC	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	PARCO REGIONALE DEL FIUME SILE	NESSUNO
ZSC	IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia		
ZSC	IT3240004	Montello		
ZSC	IT3240002	Colli Asolani		
ZPS	IT3240026	Prai di Castello di Godego		



ZPS	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	PARCO REGIONALE DEL FIUME SILE	NESSUNO
ZSC	IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo		
ZSC / ZPS	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta		
ZPS	IT3240026	Prai di Castello di Godego		
ZSC	IT3220013	Bosco di Dueville		
ZSC	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe		
ZSC	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	PARCO REGIONALE DELLA LESSINIA	NESSUNO
ZSC	IT3220038	Torrente Valdiezza		
ZSC	IT3220039	Biotopo "Le Poscole"		
ZSC / ZPS	IT3210041	Monte Baldo Est		
ZSC	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine		
ZSC	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest		
ZSC	IT3210021	Monte Pastello		

RAPPORTI CON GLI ELEMENTI DI NATURALITA' E SEMINATURALITA'

I siti della rete Natura 2000 anche se marginalmente interessati dagli ambiti estrattivi non sono interessati dall'attività di cava poiché non esprimono potenzialità estrattive di sabbia e ghiaia in quanto spesso sede di depositi di materiali fini.

L'ampliamento e l'apertura di nuove cave può tuttavia coinvolgere elementi di naturalità esterni ai siti della rete Natura 2000 ma che possono essere connessi con i siti stessi.

Gli elementi di naturalità e di seminaturalità presenti negli ambiti estrattivi TV, VI1 e VR, nei quali sono previste le nuove autorizzazioni di cave, pur rappresentando una modesta porzione di superficie dell'ambito estrattivo (7% A.E. TV, 18% dell'A.E. VI-1 e 7% dell'A.E. VR), sono sufficientemente diffusi nell'area e garantiscono la connessione tra i siti della rete Natura 2000.

A tal proposito il Piano (art. 18) prevede per le cave di sabbia e ghiaia l'introduzione di specifiche macchie boscate, composte da specie arboree arbustive autoctone adatte alle condizioni climatiche e pedologiche della zona almeno per il 20 per cento della superficie delle scarpate di cava, anche in zone agricole, al fine di incrementare gli elementi di naturalità in tali contesti.

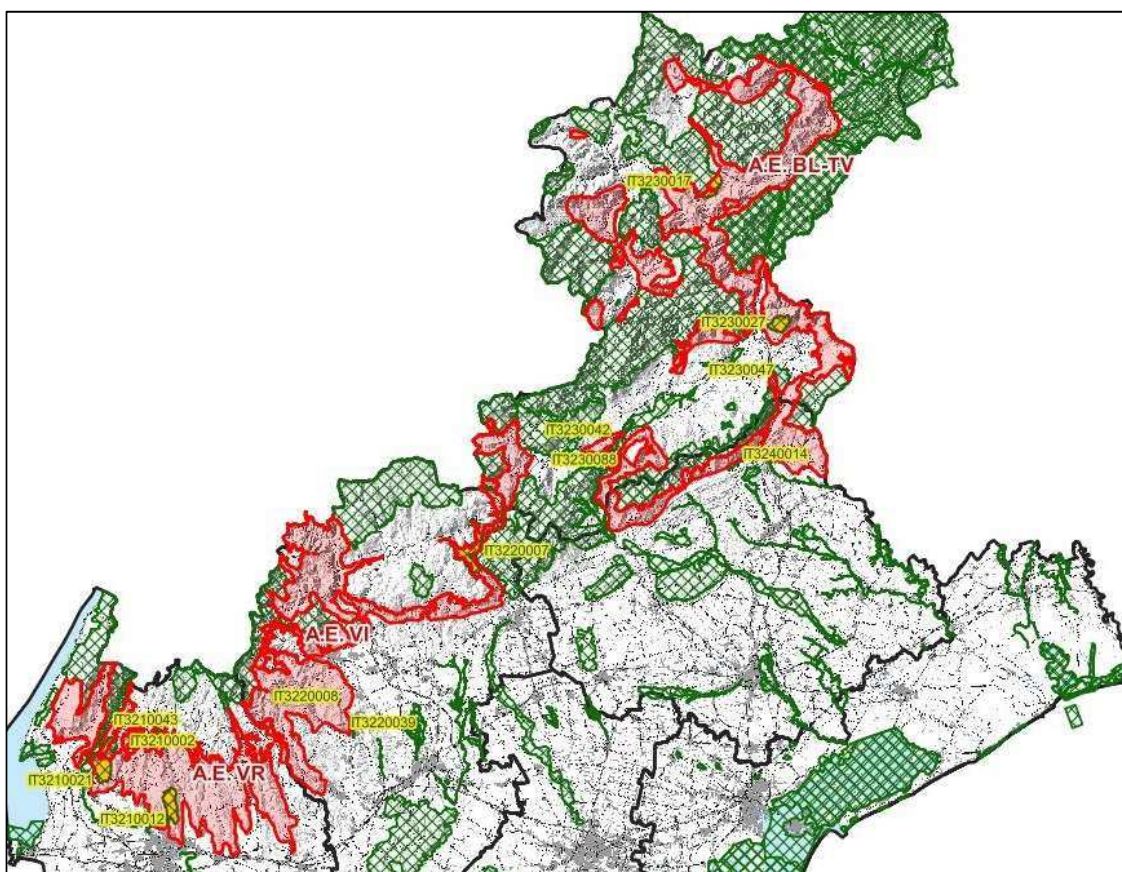


2.2 – AMBITI ESTRATTIVI DI DETRITO (Art. 11 delle NTA)					
AMBITO ESTRATTIVO	TIPO DI SITO (SIC, ZSC, ZPS)	CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	RELAZIONE	Distanza
					(km)
BELLUNO TREVISO	ZSC	IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	INTERNO	
	ZSC	IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	INTERNO	
	ZSC	IT3230042	Torbiera di Lipoi	INTERNO	
	ZSC	IT3230047	Lago di Santa Croce	INTERNO	
	ZSC	IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	INTERNO	
	ZSC	IT3240014	Laghi di Revine	INTERNO	
	ZSC	IT3230005	Gruppo Marmolada	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230035	Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3230044	Fontane di Nogare'	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230077	Foresta del Consiglio	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	ESTERNO	0,0
	ZPS	IT3230086	Col di Lana - Settsas - Chertz	ESTERNO	0,0
	ZPS	IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ESTERNO	0,0
ZPS	IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ESTERNO	0,0	
ZSCZPS	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	ESTERNO	0,0	
ZSC	IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano	ESTERNO	0,0	
ZPS	IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	ESTERNO	0,0	
VICENZA	ZSC	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	INTERNO	
	ZSC	IT3220008	Buso della rana	INTERNO	
	ZSC	IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	INTERNO	
	ZSCZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3220002	Granezza	ESTERNO	1,1
VERONA	ZSC	IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	INTERNO	



	ZSC	IT3210012	Val Galina e Progno Borago	INTERNO	
	ZSC	IT3210021	Monte Pastello	INTERNO	
	ZSC	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	INTERNO	
	ZSCZPS	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3210039	Monte Baldo Ovest	ESTERNO	0,0
	ZSCZPS	IT3210041	Monte Baldo Est	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio	ESTERNO	0,2
	ZSC	IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	ESTERNO	0,9

N.B. L'individuazione dei siti rete Natura 2000 che ricadono all'interno degli Ambiti Estrattivi è stata ottenuta mediante intersezione fra i poligoni con una approssimazione di 20 m fra i limiti. Come si vede dall'area interessata, molti siti sono interessati in modo estremamente marginale dal perimetro dell'ambito estrattivo.



Le Misure di Conservazione pertinenti con riferimento alla tipologia di attività oggetto di istanza previste dal Piano negli ambiti estrattivi considerati e le modalità adottate per garantirne il rispetto sono le seguenti:

- D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 - Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017 - Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Modifiche ed integrazioni;
- D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 - Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Riformulazione articoli Misure di Conservazione.



Gli ambiti estrattivi di detrito ricadono principalmente nella regione biogeografica alpina e per una parte marginale meridionale all'interno dell'area biogeografica continentale. Si esaminano quindi le relazioni di pertinenza e di conflittualità con le misure di conservazione di entrambe le regioni biogeografiche.

Il capo V degli Allegati A e B della D.G.R. n. 786/2016 rispettivamente per la regione biogeografica alpina e continentale riporta riferimenti normativi dell'attività estrattiva.

Al riguardo occorre evidenziare che l'art. 100 dell'allegato A e l'art. 109 dell'allegato B richiamano le aree di potenziale escavazione e tutela dell'agricoltura previste dalla normativa dell'attività di cava per materiali diversi dal detrito e quindi non pertinenti con la modifica in argomento.

L'art. 101 dell'allegato A e l'art. 110 dell'allegato B riguardano l'escavazione di materiali litoidi lungo gli alvei dei fiumi per la quale sia il PRAC sia la L.R. 13/2018 non trovano applicazione. L'art. 102 dell'allegato A e l'art. 111 dell'allegato B richiamano l'obbligo della ricomposizione ambientale delle cave, prevista dalla normativa del settore estrattivo (L.R. 44/1982), ora sostituita dalla L.R. 13/2018 che comunque non modifica l'obbligo della ricomposizione ambientale della cava e detta ulteriori criteri per la sua attuazione.

L'art. 103 dell'allegato A e il 112 di quello B richiamano i provvedimenti amministrativi di rilascio delle autorizzazioni e concessioni per le cave. La nuova legge mantiene la sola fattispecie dell'autorizzazione. L'art. 104 dell'allegato A e l'art. 113 dell'allegato B riguardano la norma sugli interventi nelle aree di cave abbandonate o dismesse che la nuova legge mantiene prevedendo contributi per la sistemazione delle cave degradate.

Le relazioni fra le modifiche proposte per il PRAC e le misure di conservazione si riportano nella seguente tabella relativamente al titolo IV (misure di conservazione generali) e al titolo V (misure di conservazione per habitat) degli allegati A e B alla DGR 786/2016.

MISURE DI CONSERVAZIONE	PERTINENTE CON MODIFICHE PRAC	CONFLITTUALE CON MODIFICHE PRAC	NOTA
D.G.R. n. 786/2016 -Allegato A MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA TITOLO IV. MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI Art. 110 - Cave	NO		
TITOLO V. MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT Sezione 2 – divieti e obblighi Art. 154 - Attività estrattive ed escavazione			Modalità adottate per garantire il rispetto della misura di conservazione: introduzione comma 16 dell'art. 17 delle NTA
1. L'estrazione di ghiaia nell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) è vietata.	NO		
2. Le attività di escavazione che possano incidere sulla vegetazione glareicola sono vietate nei seguenti habitat: a) 8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>); b) 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>); c) 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili; d) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmoftica; e) 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmoftica; f) 8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo- Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi Veronicion dillenii</i> ;	SI	NO	Modalità adottate per garantire il rispetto della misura di conservazione: introduzione comma 16 dell'art. 17 delle NTA



g) 8240 * Pavimenti calcarei			
D.G.R. n. 786/2017 -Allegato B MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE			
TITOLO IV. MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI Art. 126 – Ambiti di cava	NO		
TITOLO V. MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT Sezione 2 – divieti e obblighi Art. 161 - Attività estrattive ed escavazione			
1. È vietata l'estrazione di ghiaia nell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)	NO		
2. Sono vietate le attività di escavazione che possano incidere sulla vegetazione glareicola nei seguenti habitat: a)8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; b)8240 *Pavimenti calcarei	SI	NO	Modalità adottate per garantire il rispetto della misura di conservazione: introduzione comma 16 dell'art. 17 delle NTA
DGR 1331/2017 Allegato A - Modifiche ed Integrazioni alle Misure di Conservazione per le zone speciali di conservazione della Regione Biogeografica continentale	NO		
D.G.R. n. 1709/2017 Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Riformulazione articoli Misure di Conservazione.	NO		

I siti della rete Natura 2000 sono interessati solo parzialmente dagli ambiti estrattivi di detrito e i potenziali contrasti con le misure di conservazione per la regione biogeografica alpina e continentale emergono in relazione ai divieti ed obblighi posti nei confronti dell'attività di cava dalla D.G.R. n. 786/2017 all'art. 154 dell'allegato A e all'art. 161 comma 2.

Viene rilevato che le attività di escavazione possono incidere sulla vegetazione glareicola e sono quindi vietate in una serie di habitat, dei quali potenzialmente interessati dall'attività delle cave di detrito sono:

- b) 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);
- c) 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili;
- d) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

I potenziali contrasti sono tuttavia risolti dalla specifica disciplina introdotta all'art. 17 comma 16 delle norme di attuazione con l'aggiornamento del piano che vieta gli interventi estrattivi in corrispondenza o in prossimità ad aree caratterizzate da habitat o habitat di specie di interesse comunitario identificabili quali obiettivi di conservazione come quelli sopra evidenziati.

RELAZIONE AREE NATURALI PROTETTE CON SITI RETE NATURA 2000 E CON AMBITI ESTRATTIVI DI DETRITO				
TIPO DI SITO	CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	AREE NATURALI PROTETTE AI SENSI DELLA L. 394/91	AMBITO ESTRATTIVO INTERESSATO DALL'AREA PROTETTA
ZSC	IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin		
ZSC	IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.		
ZSC	IT3230042	Torbiera di Lipoi		
ZSC	IT3230047	Lago di Santa Croce		
ZSC	IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba		



ZSC	IT3240014	Laghi di Revine		
ZSC	IT3230005	Gruppo Marmolada		
ZSCZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa		
ZSCZPS	IT3230035	Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo		
ZSCZPS	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda		
ZSC	IT3230044	Fontane di Nogare'		
ZSC	IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia		
ZSCZPS	IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo	nessuno
ZSCZPS	IT3230077	Foresta del Consiglio		
ZSCZPS	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis		
ZSCZPS	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	nessuno
ZSCZPS	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano		
ZSC	IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio		
ZPS	IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz		
ZPS	IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine		
ZPS	IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico		
ZSCZPS	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado		
ZSC	IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano		
ZPS	IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle		
ZSC	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa		
ZSC	IT3220008	Buso della rana		
ZSC	IT3220039	Biotopo "Le Poscole"		
ZSCZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	Parco Regionale della Lessinia	nessuno
ZSCZPS	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni		
ZSCZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa		
ZSCZPS	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado		
ZSC	IT3220002	Granezza		
ZSC	IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	Parco Regionale della Lessinia	nessuno
ZSC	IT3210012	Val Galina e Progno Borago		
ZSC	IT3210021	Monte Pastello		
ZSC	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest		
ZSCZPS	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	Parco Regionale della Lessinia	nessuno
ZSCZPS	IT3210039	Monte Baldo Ovest		
ZSCZPS	IT3210041	Monte Baldo Est		
ZSC	IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio		
ZSC	IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda		

RAPPORTI CON GLI ELEMENTI DI NATURALITA' e SEMINATURALITA'

Gli elementi di naturalità e seminaturalità rilevati rappresentano in estensione circa il 92% dell'area dell'ambito estrattivo di Belluno-Treviso, il 63% dell'ambito estrattivo di Verona e l'86% dell'ambito estrattivo di Vicenza.

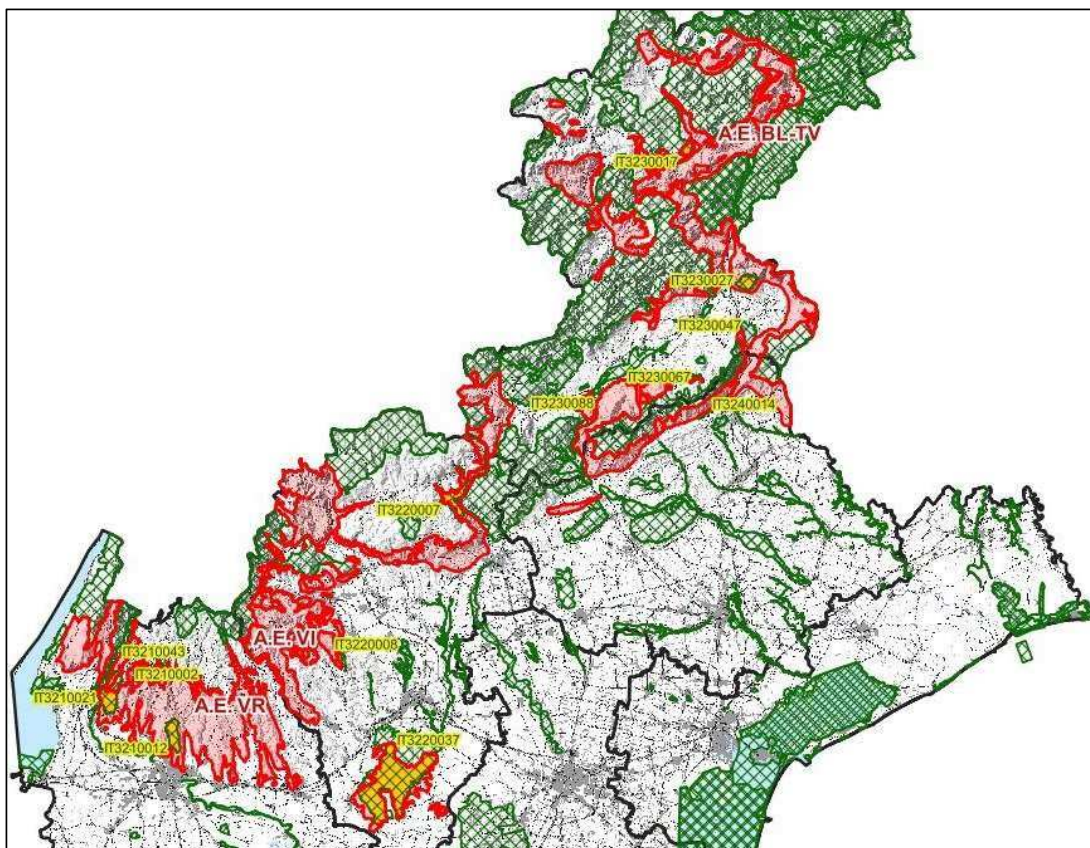
Il modesto quantitativo di materiale autorizzabile all'attività di cava per ciascun ambito (0,8 Mmc per BL-TV 0,8 Mmc per VI e 0,6 Mmc per VR) porta a valutare una superficie massima complessiva di nuove cave non superiore a 0,05% degli elementi naturali (posta una profondità minima di escavazione di qualche metro) che, perciò, garantirà la continuità degli elementi naturali e seminaturali all'intero degli ambiti estrattivi in quanto estremamente diffusi nell'ambito.



2.3 – AMBITI ESTRATTIVI DI CALCARE PER COSTRUZIONI					
(Art. 12 delle NTA)					
AMBITO ESTRATTIVO	TIPO DI SITO (SIC, ZSC, ZPS)	CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	RELAZIONE	Distanza
					(km)
BELLUNO TREVISO	ZSC	IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	INTERNO	
	ZSC	IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	INTERNO	
	ZSC	IT3230047	Lago di Santa Croce	INTERNO	
	ZSC	IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	INTERNO	
	ZSC	IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	INTERNO	
	ZSC	IT3240014	Laghi di Revine	INTERNO	
	ZSC	IT3230005	Gruppo Marmolada	ESTERNO	0,5
	ZSC	IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230035	Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3230060	Torbiere di Danta	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230077	Foresta del Cansiglio	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	ESTERNO	0,0
	ZPS	IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz	ESTERNO	0,5
	ZPS	IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	ESTERNO	0,0
ZPS	IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ESTERNO	0,0	
ZPS	IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	ESTERNO	0,0	
VICENZA	ZSC	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	INTERNO	
	ZSC	IT3220008	Buso della rana	INTERNO	
	ZSC	IT3220037	Colli Berici	INTERNO	
	ZSCZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3220002	Granezza	ESTERNO	1,3
	ZSC ZPS	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	ESTERNO	2,3



VERONA	ZSC	IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	INTERNO	
	ZSC	IT3210012	Val Galina e Progno Borago	INTERNO	
	ZSC	IT3210021	Monte Pastello	INTERNO	
	ZSC	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	INTERNO	
	ZSC	IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio	ESTERNO	0,2
	ZSC ZPS	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	ESTERNO	1,8
	ZSC ZPS	IT3210039	Monte Baldo Ovest	ESTERNO	0,0
	ZSC ZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	ESTERNO	0,3
	ZSC ZPS	IT3210041	Monte Baldo Est	ESTERNO	0,0
	ZSC	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	ESTERNO	1,5



Le Misure di Conservazione pertinenti con riferimento alla tipologia di attività oggetto di istanza previste dal Piano negli ambiti estrattivi considerati e le modalità adottate per garantirne il rispetto sono le seguenti:

- D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 - Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE);
- D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017 - Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Modifiche ed integrazioni;
- D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 - Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Riformulazione articoli Misure di Conservazione.



Gli ambiti estrattivi di calcare per costruzioni ricadono principalmente nella regione biogeografica alpina e per una parte marginale meridionale e per la zona dei monti Berici all'interno dell'area biogeografica continentale. Si esaminano quindi le relazioni di pertinenza e di conflittualità con le misure di conservazione di entrambe le regioni biogeografiche.

Il capo V degli allegati A e B della D.G.R. n. 786/2016 rispettivamente per la regione biogeografica alpina e continentale riporta riferimenti normativi dell'attività estrattiva.

Al riguardo occorre evidenziare che l'art. 100 dell'allegato A e l'art. 109 dell'allegato B richiamano le aree di potenziale escavazione e tutela dell'agricoltura previste dalla normativa dell'attività di cava per materiali diversi dal calcare per costruzioni e quindi non pertinenti con la modifica in argomento.

L'art. 101 dell'allegato A e l'art. 110 dell'allegato B riguardano l'escavazione di materiali litoidi lungo gli alvei dei fiumi per la quale sia il PRAC sia la L.R. 13/2018 non trovano applicazione. L'art. 102 dell'allegato A e l'art. 111 dell'allegato B richiamano l'obbligo della ricomposizione ambientale delle cave, prevista dalla normativa del settore estrattivo L.R. 44/1982, ora sostituita dalla L.R. 13/2018 che comunque non modifica l'obbligo della ricomposizione ambientale della cava e detta ulteriori criteri per la sua attuazione.

L'art. 103 dell'allegato A e il 112 di quello B richiamano i provvedimenti amministrativi di rilascio delle autorizzazioni e concessioni per le cave. La nuova legge mantiene la sola fattispecie dell'autorizzazione. L'art. 104 dell'allegato A e l'art. 113 dell'allegato B riguardano la norma sugli interventi nelle aree di cave abbandonate o dismesse che la nuova legge mantiene prevedendo contributi per la sistemazione delle cave degradate.

Le relazioni fra le modifiche proposte per il PRAC e le misure di conservazione si riportano nella seguente tabella relativamente al titolo IV (misure di conservazione generali) e al titolo V (misure di conservazione per habitat) degli allegati A e B alla DGR 786/2016.

MISURE DI CONSERVAZIONE	PERTINENTE CON MODIFICHE PRAC	CONFLITTUALE CON MODIFICHE PRAC	NOTA
D.G.R. n. 786/2016 -Allegato A MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA TITOLO IV. MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI Art. 110 - Cave	NO		
TITOLO V. MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT Sezione 2 – divieti e obblighi Art. 154 - Attività estrattive ed escavazione			Modalità adottate per garantire il rispetto della misura di conservazione: introduzione comma 16 dell'art. 17 delle NTA
1. L'estrazione di ghiaia nell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) è vietata.	NO		
2. Le attività di escavazione che possano incidere sulla vegetazione glareicola sono vietate nei seguenti habitat: a) 8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>); b) 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>); c) 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili; d) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmoftica; e) 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmoftica;	SI	NO	Modalità adottate per garantire il rispetto della misura di conservazione: introduzione comma 16 dell'art. 17 delle NTA



f) 8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi Veronicion dillenii</i> ; g) 8240 * Pavimenti calcarei			
D.G.R. n. 786/2017 -Allegato B MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE TITOLO IV. MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI Art. 126 – Ambiti di cava	NO		
TITOLO V. MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT Sezione 2 – divieti e obblighi Art. 161 - Attività estrattive ed escavazione			
1. È vietata l'estrazione di ghiaia nell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)	NO		
2. Sono vietate le attività di escavazione che possano incidere sulla vegetazione glareicola nei seguenti habitat: a)8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; b)8240 *Pavimenti calcarei	SI	NO	Modalità adottate per garantire il rispetto della misura di conservazione: introduzione comma 16 dell'art. 17 delle NTA
DGR 1331/2017 Allegato A - Modifiche ed Integrazioni alle Misure di Conservazione per le zone speciali di conservazione della Regione Biogeografica continentale	NO		
D.G.R. n. 1709/2017 Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Riformulazione articoli Misure di Conservazione.	NO		

I siti della rete Natura 2000 sono interessati solo parzialmente dagli ambiti estrattivi di calcare da costruzioni e i potenziali contrasti con le misure di conservazione per la regione biogeografica alpina e continentale emergono in relazione ai divieti ed obblighi posti nei confronti dell'attività di cava dalla D.G.R. n. 786/2017 all'art. 154 dell'allegato A e all'art. 161 comma 2.

Viene rilevato che le attività di escavazione possono incidere sulla vegetazione glareicola e sono quindi vietate in una serie di habitat, dei quali potenzialmente interessati dall'attività delle cave di calcare per costruzioni sono le Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210).

I potenziali contrasti sono tuttavia risolti dalla specifica disciplina introdotta all'art. 17 comma 16 delle norme di attuazione con l'aggiornamento del Piano che vieta gli interventi estrattivi in corrispondenza o in prossimità ad aree caratterizzate da habitat o habitat di specie di interesse comunitario identificabili quali obiettivi di conservazione come quelli sopra evidenziati.

RELAZIONE AREE NATURALI PROTETTE CON SITI RETE NATURA 2000 E CON AMBITI ESTRATTIVI DI DETRITO				
TIPO DI SITO	CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	AREE NATURALI PROTETTE AI SENSI DELLA L. 394/91	AMBITO ESTRATTIVO INTERESSATO DALL'AREA PROTETTA
ZSC	IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin		
ZSC	IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.		
ZSC	IT3230047	Lago di Santa Croce		
ZSC	IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia		
ZSC	IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba		
ZSC	IT3240014	Laghi di Revine		
ZSC	IT3230005	Gruppo Marmolada		
ZSC	IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'		



ZSC ZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa		
ZSC ZPS	IT3230035	Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo		
ZSC ZPS	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda		
ZSC	IT3230060	Torbiere di Danta		
ZSC ZPS	IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	Dolomiti di Ampezzo	nessuno
ZSC ZPS	IT3230077	Foresta del Cansiglio		
ZSC	IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico		
ZSC	IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno		
ZSC ZPS	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis		
ZSC ZPS	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	nessuno
ZSC ZPS	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano		
ZSC	IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio		
ZPS	IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz		
ZPS	IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine		
ZSC	IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba		
ZPS	IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico		
ZPS	IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle		
ZSC	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa		
ZSC	IT3220008	Buso della rana		
ZSC	IT3220037	Colli Berici		
ZSCZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine		
ZSC	IT3220002	Granezza		
ZSC ZPS	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni		
ZSC ZPS	IT3230022	Massiccio del Grappa		
ZSC ZPS	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado		
ZSC ZPS	IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	Parco Regionale dei Colli Euganei	nessuno
ZSC	IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	Parco Regionale della Lessinia	nessuno
ZSC	IT3210012	Val Galina e Progno Borago		
ZSC	IT3210021	Monte Pastello		
ZSC	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest		
ZSC	IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio		
ZSC ZPS	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciara	Parco Regionale della Lessinia	nessuno
ZSC	IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda		
ZSC ZPS	IT3210039	Monte Baldo Ovest		
ZSC ZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	Parco Regionale della Lessinia	nessuno
ZSC ZPS	IT3210041	Monte Baldo Est		
ZSC	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine		

RAPPORTI CON GLI ELEMENTI DI NATURALITA' e SEMINATURALITA'

Gli elementi di naturalità e seminaturalità rilevati rappresentano in estensione circa il 94% dell'area dell'ambito estrattivo di Belluno-Treviso, il 63% dell'ambito estrattivo di Verona e l'81% dell'ambito estrattivo di Vicenza.

Il modesto quantitativo di materiale autorizzabile all'attività di cava per ciascun ambito (0,7 Mmc per BL-TV 0,9 Mmc per VI e 0,6 Mmc per VR) porta a valutare una superficie massima complessiva di nuove cave non superiore a 0,05% degli elementi naturali (posta una profondità minima di escavazione di qualche metro) che, perciò, garantirà la continuità degli elementi naturali e seminaturali all'intero degli ambiti estrattivi.



SEZIONE 3 – DECODIFICA DEL PIANO

Le modifiche del Piano proposte sono riconducibili a due tipologie:

1. aspetti dimensionali che consistono nell'incremento dei volumi autorizzabili per l'attività di cava di materiali inerti, identificati di Gruppo A dalla L.R. 13/2018, e introduzione della possibilità di aperture di nuove cave di sabbia e ghiaia all'interno degli ambiti estrattivi precedentemente individuati dal Piano subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni rilevabili dalle attività di monitoraggio dello stesso strumento di pianificazione.
2. modifiche e aggiornamenti delle normative che non danno alcun effetto sulla rete Natura 2000. Si tratta delle seguenti modifiche:
 - art. 5: aggiornamento delle modalità di monitoraggio del PRAC;
 - art. 9 comma 6: precisazione della definizione di urbanizzazione diffusa;
 - art. 16 bis: aggiornamento delle tipologie di riuso delle cave recependo la normativa sulla individuazione delle aree idonee all'installazione di pannelli fotovoltaici;
 - art. 17 comma 16: misure di tutela degli obiettivi di conservazione degli habitat della rete Natura 2000;
 - art. 17 comma 17: introduzione di indicazioni standard di emissione dei mezzi di trasporto nelle cave di sabbia e ghiaia.

La prima tipologia di modifiche, che riguarda solo le autorizzazioni di cava per materiali inerti all'interno degli ambiti estrattivi, può comportare trasformazioni sul territorio mentre la seconda, che interessa le attività di cava per tutti i materiali sia di Gruppo A sia di Gruppo B, come definiti dalla L.R. 13/2018, non ha rilevanza su potenziali trasformazioni territoriali.

Sono state pertanto descritte le modifiche della prima tipologia che riguardano le autorizzazioni di cava di materiali di Gruppo A ubicate all'interno degli ambiti estrattivi.

SEZIONE 3.1 – Dimensionamento

Il PRAC prevede che gli effetti del Piano siano soggetti a monitoraggio, in particolar modo funzionale a verificare lo stato di raggiungimento degli obiettivi prestazionali in relazione ai materiali di Gruppo A.

Con l'aggiornamento della stima dei fabbisogni di materiali inerti sono stati determinati i quantitativi necessari per soddisfare gli obiettivi prestazionali del Piano fino all'orizzonte di programmazione del 2027.

È emerso così che per il periodo 2024-2027 (4 anni) tali quantitativi sono risultati pari a 39,6 Mmc (milioni di metri cubi) dei quali, adottando i criteri contenuti nel Piano stesso, 24,4 Mmc da ottenere mediante l'attività di cava.

Sulla base dei criteri della pianificazione detto volume di materiali inerti sarà reperito per di 5,2 Mmc dal consumo delle riserve di cave già autorizzate e per 18,9 Mmc da nuove autorizzazioni di cave di materiale di Gruppo A.

Attualmente le capacità autorizzative degli ambiti estrattivi sono pari complessivamente a 3,3 Mmc.

Le modifiche dimensionali del Piano sono quindi finalizzate ad integrare tale quantitativo con almeno ulteriori 15,6 Mmc di materiale da mettere a disposizione per nuove autorizzazioni di cava.



Il monitoraggio di Piano ha evidenziato, inoltre, la necessità di conseguire il progressivo riequilibrio, almeno a livello territoriale, tra la domanda dei materiali inerti e la disponibilità di risorse.

Per rispondere in tempi utili alle necessità emerse, sono proposte le presenti modifiche al Piano che comportano incrementi volumetrici di materiale autorizzabile di 15,6 Mmc di fino al 31/12/2027. Si evidenzia che quanto già autorizzato con il Piano vigente, pari a 12,5 Mmc, incrementato dei 15,6 Mmc previsti dall'aggiornamento di Piano al netto dei residui, rientra complessivamente nei 41 Mmc di inerti estraibili oggetto della Valutazione Ambientale Strategica di cui al parere motivato n. 116 del 21/05/2014 favorevole della Commissione regionale VAS.

La prima tipologia di modifiche del Piano proposte che riguarda gli artt. 8, 11 e 12 delle norme, prevede quindi che il PRAC venga aggiornato per gli aspetti dimensionali relativi al periodo 2024-2027 con la possibilità di nuove autorizzazioni di cava per 18,9 Mmc di inerti ripartiti fra i tipi di materiale e gli ambiti estrattivi come indicato nella seguente tabella.

Materiali	AMBITI	volumi autorizzabili stabiliti dal PRAC 2018 Mmc	RESIDUO PRAC 2018 Mmc	Volumi autorizzabili (comprensivi dei residui) Mmc
SABBIA E GHIAIA	TV	0	0	2,0
	TV-VI	0	0	0
	VI1	4,5	0,7	4,0
	VI2		0	0
	VR	5	0,3	8,5
DETRITO	BL - TV	0,5	0,5	0,8
	VI	0,5	0,5	0,8
	VR	0	0	0,6
CALCARI PER COSTRUZIONI	BL-TV			0,7
	VI	1,75	1,0	0,9
	VR	0,3	0,3	0,6

La modifica dell'art. 10, per consentire l'autorizzazione di nuove cave di sabbia e ghiaia, prevede che ciò sia possibile negli ambiti ove la superficie di cava già autorizzata e compromessa sia inferiore al fabbisogno necessario stimato secondo determinate condizioni che rilevino l'effettiva necessità d'ambito e la progressiva ricomposizione delle cave attivate in modo da garantire una riduzione del consumo di suolo.

Le modifiche proposte consentono di rilasciare nuove autorizzazioni per ampliamenti o nuove cave negli ambiti estrattivi come evidenziato nella seguente tabella.

MATERIALE	AMBITO ESTRATTIVO	NUOVI VOLUMI AUTORIZZABILI (Mmc)
SABBIA E GHIAIA	TV	2,0
	TV-VI	0
	VI1	3,3
	VI2	0
	VR	8,2
DETRITO	BL - TV	0,3
	VI	0,3
	VR	0,6
CALCARE PER COSTRUZIONE	BL-TV	0,7
	VI	-0,1
	VR	0,3
TOTALE		15,6



Per le cave di sabbia e ghiaia sono previsti ulteriori 2,0 Mmc nell'ambito estrattivo di Treviso, 3,3 Mmc per Vicenza 1 e ulteriori 8,2 Mmc per Verona. Non sono previste nuove autorizzazioni estrattive per l'ambito TV-VI e VI2.

Per le cave di detrito sono previsti incrementi volumetrici di materiale autorizzabile per 0,3 Mmc negli ambiti di BL-TV e di VI e 0,6 Mmc nell'ambito di VR.

Per i calcari per costruzioni sono previsti incrementi di volumi autorizzabili negli ambiti di BL-TV e VR rispettivamente per 0,7 e 0,3 Mmc e una riduzione di 0,2 Mmc di materiale autorizzabile nell'ambito di Vicenza.

SEZIONE 3.2 – Interventi attesi

La coltivazione di detti materiali avviene comunque attraverso attività di cava che prevede la trasformazione dei suoli necessaria per l'estrazione dei giacimenti sottostanti. Si tratta di interventi temporanei e per i quali deve essere approvato un progetto che preveda la ricomposizione dei luoghi interessati dall'intervento.

L'attività estrattiva per propria natura prevede movimenti terra, sbancamenti, scavi e aree di stoccaggio del materiale. In particolare il terreno superficiale rimosso è accantonato e riutilizzato per il successivo ripristino del sito una volta esaurito il giacimento, come previsto dalle norme attuative del Piano. I progetti di sistemazione sono generalmente previsti per stralci funzionali in modo da consentire una progressiva ricomposizione dei siti di cava. Ciò consente di ridurre la superficie contemporaneamente a cantiere. Tale azione viene favorita dalla progressiva riduzione degli importi prescritti a garanzia degli obblighi posti al soggetto titolare della cava dall'autorizzazione.

Il progetto di coltivazione della cava deve essere sempre completato con il progetto di ricomposizione ambientale e spesso, nelle cave di versante e quindi di calcare per costruzioni e detrito, sono proposti interventi con tecniche di ingegneria naturalistica oppure interventi finalizzati al miglioramento ambientale.

Le attività di cava di inerti impiegano principalmente mezzi di cantiere costituiti da pale meccaniche, escavatrici, dumper e autocarri. Per le cave di calcare per costruzione possono essere impiegati anche esplosivi e perforatrici. Ciò comporta emissioni di polveri e rumori che il Piano prevede siano limitate (Art. 17 comma 13) e che pertanto sono oggetto di valutazione ad ogni singolo progetto di coltivazione.

Il maggior incremento di materiale autorizzabile riguarda le cave di sabbia e ghiaia per un volume di 13,5 Mmc fino al 2027.

Considerato che la durata delle autorizzazioni per le cave di sabbia e ghiaia è limitata a 10 anni dal PRAC e che la produzione media specifica delle cave di sabbia e ghiaia è di circa 110.000 mc per cava (Grafico 2.1-05 – relazione tecnica A) l'ulteriore quantitativo potrebbe corrispondere a circa 12 autorizzazioni di ampliamento o nuove cave nei prossimi 4 anni su tutto il territorio regionale su 40 cave produttive di tale materiale (Grafico 2.1-01 – relazione tecnica A).

Le modalità di accesso alle autorizzazioni stabilite dal PRAC (art. 10) prevedono la possibilità di ottenere l'autorizzazione solo a fronte di adeguato consumo delle riserve presenti. Risulta quindi prevedibile che il rilascio di nuove autorizzazioni sia conseguenza della ricomposizione di cave o porzioni di cave in essere.

Per le cave di detrito e di calcare per costruzione, l'incremento volumetrico di 2 Mmc, considerando una produzione specifica media annua di 40.000 mc per cava e una durata massima di 20 anni stabilita dalla L.R.



13/2018, può interessare circa 3 cave di notevoli dimensioni o, in alternativa, più cave di ridotte dimensioni, su circa 20 cave esistenti attualmente.

L'incidenza maggiore delle modifiche si verifica quindi per le cave di sabbia e ghiaia che sono generalmente collocate in ambiti esterni ai siti della rete Natura 2000.

Il rilascio delle autorizzazioni per tali cave è comunque subordinato alla previsione di interventi che introducano quinte arboree-arbustive composte da piante autoctone, macchie boscate sulle scarpate di cava composte da specie arboree arbustive autoctone per almeno il 20 per cento della superficie delle scarpate, favorendo così anche nelle aree agricole la formazione di contesti naturali o seminaturali.

SEZIONE 3.3 – Cronoprogramma


L'arco temporale delle modifiche dimensionali del Piano è di 4 anni (2024-2027). L'attività di estrazione di tali materiali potrebbe coprire un arco temporale massimo di ulteriori 10 anni per le cave di sabbia e ghiaia e di 20 anni per le cave di detrito e di calcare per costruzione, ma ciò dipende dal numero e dall'entità dei interventi che saranno presentati.

I giacimenti di cava sono infatti posti dall'art. 45 del RD 1443/1927 nella disponibilità dei proprietari dei suoli e l'attività è di iniziativa privata.

È stata rilevata infine la necessità di avviare contestualmente le procedure per una modifica sostanziale del Piano poiché gli incrementi volumetrici proposti potranno ragionevolmente esaurirsi rapidamente considerate le sopravvenute esigenze di materiali inerti legate alla realizzazione di grandi opere pubbliche quali il Progetto TAV AV/AC Verona-Padova, SS12 Tangenziale sud di Verona e la terza corsia A13 tratto Padova-Monselice che il Piano non ha considerato fra i fabbisogni da soddisfare.

ELENCO ALLEGATI

- DATI VETTORIALI**
- DELIMITAZIONE AMBITI ESTRATTIVI:
 - Ambito-ghiaia;
 - Ambito-detriti;
 - Ambito-calcari;
 - UBICAZIONE CAVE all'interno degli ambiti estrattivi (A: attive; C: cessate)
 - Cave_A;
 - Cave_C;
- DOCUMENTI DI PIANO**
- RELAZIONE TECNICA (elaborato A)

Autorità Proponente	Redattore	Firma e/o Timbro	Luogo e Data
REGIONE DEL VENETO DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	ARPAV	 Loris Tomiato 03.06.2024 11:43:19 GMT+01:00	

